



# TRAGUARDI SOCIALI

Organo  
del Movimento  
Cristiano  
Lavoratori



Edizioni TRAGUARDI SOCIALI srl - Poste Italiane S.p.A. - Sped. A.P. - D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma - Taxe percue - Tassa riscossa - Roma - Italy - € 2,00  
DICEMBRE 2018 - GENNAIO 2019 ISSN 1970-4410 N. 92 SERIE 2019

## Il nostro XIII Congresso

Giovanni Gut

Quando abbiamo scelto come tema del XIII Congresso Nazionale *“Forti della nostra identità, attraverso il lavoro, costruttori di speranza in Italia e in Europa”*, abbiamo voluto iniziare un cammino che mettesse in evidenza alcuni tratti distintivi del Movimento Cristiano Lavoratori e che ci aiutasse a intraprendere una nuova stagione con ancora maggior vigore e forza.

I Congressi a livello locale, che si sono svolti negli ultimi mesi, hanno dato testimonianza della partecipazione e del fervore presenti nel nostro Movimento e, allo stesso tempo, hanno fatto emergere l'attenzione e il senso di attesa nei confronti nostri e del nostro futuro. Il momento in cui celebriamo il nostro Congresso è difficile, sia per la vita del Paese sia dell'Europa, ed è segnato da tanta incertezza, paura, rancore: elementi che abbiamo visto crescere in parallelo e in contrasto con le aspettative che hanno suscitato, in noi e intorno a noi, i diversi Congressi nei nostri territori. Abbiamo la responsabilità di rispondere a queste aspettative e di farci carico del clima pesante che il Paese sta attraversando, partendo, innanzitutto, dalla nostra storia e dalla nostra identità, ben sintetizzate dalle parole di Papa San Paolo VI, con cui nell'Angelus dell'8 dicembre 1972 salutava la nascita del nostro Movimento, e che abbiamo sentito ripetere spesso in questi ultimi mesi: “sappiamo che è presente un gruppo di Lavoratori cristiano, fedeli ai loro principi morali e sociali, e fiduciosi di portare la propria vita e nel mondo del lavoro moderno una testimonianza di fede, di solidarietà, di rivendicazioni sociali, di elevazione morale e civile”.

Proprio per la nostra storia e la nostra identità continuiamo a mettere al centro

*Segue a pagina 2*



*Intervista con il Presidente del MCL, Carlo Costalli*

## Salpiamo insieme verso il futuro del MCL

Marco Margrita

*“In un quinquennio che ha visto cambiamenti epocali, non solo e non tanto sullo scenario domestico quanto su quello globale, pur non portandoci fuori dalla crisi che sta modificando i paradigmi e non dando un punto d'approdo stabile alla grande trasformazione del lavoro in cui ancora siamo immersi, il MCL può rivendicare di aver provato a comprendere e agire, non disertando dalla sfida di farsi presenza prossima e capace di risposte, in questo contesto fluido, nel solco della Dottrina sociale”.* Il presidente nazionale del MCL, Carlo Costalli, inserisce in questa cornice la valutazione del percorso compiuto dal Movimento che, ancora una volta, ha dimostrato di essere una realtà ecclesiale viva e sempre più radicata nella società, già dalla sua riconferma alla guida del Movimento, nel XII Congresso, sino ad oggi.

*Segue a pagina 3*

*Nell'interno:*

DOCUMENTO SULL'EUROPA

INTERVISTA DEL SOTTOSGREGARIO AL LAVORO

*Il Presidente della CEI incontra i vertici del Movimento*

# Bassetti al MCL: “Cattolici, facciamo rete e ripartiamo dalla DSC”

**P**In questa Italia dal territorio fragile, dove fragile è anche il cuore della gente - messa a dura prova da una realtà che fa paura e incattivisce -, occorre più che mai “ricucire, ricostruire” un tessuto sociale sano, che metta al centro la persona e i valori della solidarietà e il bene comune, ripartendo dal “fare rete” e dallo “sporcarsi le mani” in una politica che “oggi più che mai ha bisogno di progetti fatti bene”.

Questo in buona sostanza il messaggio rivolto a tutto il mondo cattolico, che il Presidente della Cei, Cardinale Gualtiero Bassetti, ha rivolto dalla sede della Presidenza nazionale del MCL, dove si è recato nei giorni scorsi, ad appena una settimana dall’inizio del XIII Congresso Nazionale MCL, per incontrare i vertici nazionali del Movimento.

Un incontro prezioso che, per volontà stessa del Cardinale si è tenuto sotto forma di dialogo aperto tra il Presidente della Cei e i dirigenti MCL. Un’occasione per fare il punto e ripartire insieme dai temi centrali di questo tempo: su tutti il lavoro (“la gente ha un disperato bisogno di lavorare”, in quanto è proprio nel lavoro che si esprime la dignità della persona). E poi la memoria dei valori che sono alla base del progetto eu-

ropeo, come inizialmente voluto dai Padri fondatori: “l’Europa ha in sé le radici di un umanesimo cristiano” che va riscoperto affinché torni a essere “l’Europa dei popoli, la nostra casa comune”. E, ancora, i giovani: “dobbiamo fare in modo che i giovani tornino a innamorarsi del sociale”. Un percorso impegnativo che chiama tutti a un nuovo senso di responsabilità dell’essere cristiani oggi: “dobbiamo tornare a parlare di DSC, perché la fede non è un fatto privato ma va testimoniata”, ha detto.

Parole incoraggianti quelle del Cardinale, in piena linea con quanto sostenuto dal Presidente del MCL, Carlo Costalli: “l’impegno dei cattolici serve. In tutti i campi. Ma soprattutto in quello della carità politica. Non può essere timido. Non può essere titubante né subalterno. Si tratta di vivere pienamente e concretamente la responsabilità della cosa pubblica, per salvaguardare e sviluppare i luoghi della partecipazione e del confronto, senza i quali non può esservi una vera democrazia”, ha detto.

Insomma le linee sono tracciate. Ora, e già dal prossimo appuntamento congressuale, starà a noi rimboccarci le maniche.

*Segue dalla prima pagina*

di tutto il lavoro. Sottolineare la centralità del lavoro significa sottolineare la centralità della persona, perché “attraverso il lavoro” non è uno slogan, ma è un modo di concepire la questione sociale, i rapporti economici, la politica: è il modo di concepire la comunità stessa. Abbiamo fatto nostri i richiami di Papa Francesco, più volte ripetuti, sulla “cultura dello scarto” per affermare un modello sociale che vada oltre l’utilitarismo e abbia come base la dignità della persona che lavora. Allo stesso tempo non può esserci vero sviluppo per il nostro Paese se non “attraverso il lavoro”, sia che si tratti di cogliere le opportunità dell’innovazione tecnologica o che si tratti di affrontare la crescita del Mezzogiorno.

Nel tema del Congresso abbiamo avuto il coraggio e l’ardire di voler contribuire a costruire la speranza, sia nel Paese che in Europa. Per farlo dobbiamo guardare non solo alla nostra storia, alla nostra identità, alla centralità del lavoro, ma dobbiamo guardare a quello che viviamo nel nostro Movimento e che ci ha portati fin qui. In questi mesi c’è stata una riflessione profonda, a partire dal

contributo per il Congresso, nelle varie assemblee locali: una riflessione che non si è ridotta ad esercizio intellettuale ma che si è confrontata con le realtà e la vita dei territori, un aspetto che dice molto del desiderio di vivere fino in fondo questa stagione. Le tante esperienze positive che possiamo raccontare, siano esse le iniziative formative, l’accoglienza delle persone immigrate, le varie forme di solidarietà internazionale, i rapporti internazionali, testimoniano la vitalità di chi non si rassegna ma vuole anzi essere ancora protagonista del nostro tempo. Una vitalità che è ancor più evidente grazie all’impegno dei tanti giovani che vivono il Movimento, che lavorano con noi, e che si assumono delle responsabilità nelle realtà in cui operano, come abbiamo visto anche in questo periodo congressuale. Allo stesso tempo la nostra vitalità si rinnova grazie ai nostri servizi e a quanti vi lavorano - che sono il primo e concreto modo con cui il Movimento si fa carico dei problemi della comunità e ne condivide i bisogni - e che vivono una stagione di fermento essendo chiamati a rispondere ad esigenze sempre nuove.

Tutto questo ha come motore uno dei valori fondanti del MCL che è alla base del nostro essere movimento popolare: la partecipazione, che è innanzitutto vivere il territorio, a partire dai circoli, affinché la nostra presenza possa incidere nella realtà e il Movimento possa essere un punto di incontro vero per la vita della comunità. La giusta soddisfazione per i tanti risultati positivi ottenuti non può essere un punto di arrivo, ma deve segnare il punto di partenza per il futuro. Di fronte alle tante sfide che ci attendono, sia come Movimento che come Paese (già a partire dalle prossime elezioni europee), siamo chiamati ad osare, a cercare soluzioni nuove, a rinnovare il nostro impegno nei confronti della comunità. Siamo chiamati a testimoniare, soprattutto in questo frangente, la bellezza della presenza pubblica dei cattolici e del contributo che portano alla vita del Paese. La passione e l’impegno che ci caratterizzano possano essere alla base delle scelte che faremo, delle responsabilità che ci assumeremo nei prossimi anni, affinché, tutti insieme, possiamo essere dei veri “costruttori di speranza”.



*Intervista con il Presidente del MCL, Carlo Costalli*

# Salpiamo insieme verso il futuro del MCL

Marco Margrita

*“In un quinquennio che ha visto cambiamenti epocali, non solo e non tanto sullo scenario domestico quanto su quello globale, pur non portandoci fuori dalla crisi che sta modificando i paradigmi e non dando un punto d’approdo stabile alla grande trasformazione del lavoro in cui ancora siamo immersi, il MCL può rivendicare di aver provato a comprendere e agire, non disertando dalla sfida di farsi presenza prossima e capace di risposte, in questo contesto fluido, nel solco della Dottrina sociale”. Il presidente nazionale del MCL, Carlo Costalli, inserisce in questa cornice la valutazione del percorso compiuto dal Movimento che, ancora una volta, ha dimostrato di essere una realtà ecclesiale viva e sempre più radicata nella società, già dalla sua riconferma alla guida del Movimento, nel XII Congresso, sino ad oggi.*



Mentre il treno di un nuovo Congresso, da tempo sui binari di partenza con la celebrazione delle assise territoriali e regionali, è in dirittura d’arrivo nella stazione rappresentata dall’Assise congressuale nazionale - all’Ergife Palace Hotel di Roma, dal 25 al 27 gennaio - Carlo Costalli ci riceve con cordialità nel suo ufficio, sottraendosi alle molte incombenze dell’immediata vigilia congressuale, e accettando la sfida di tracciare con noi un bilancio. “A patto che non si fissi lo sguardo sul passato, ma ci si aiuti a traguardare al futuro”, premette. Puntualizza, infatti, che “è una certa ‘nostalgia del futuro’ che ha sempre dato al MCL quella capacità di vivere il presente con realismo profetico”.

*A pochi giorni dall’arrivo nella Capitale dei delegati nazionali, e proprio in quanto si evidenzia una dimensione di edificazione del domani, non possiamo non partire dal titolo-tema del Congresso. “Forti della nostra identità, attraverso il lavoro, costruttori di speranza in Italia e in Europa”: ci sono un bel po’ di parole in questo titolo... non ritiene che il loro senso complessivo configli non poco con lo spirito dei tempi?*

*Vero, a volte per essere davvero presenti alle sfide del proprio tempo tocca essere ‘incontemporanei’. Non si può non partire dall’identità*



*per costruire un autentico protagonismo e una speranza fondata, radicata e praticabile. Il lavoro, poi, rimane il grande spazio in cui l’uomo attua la propria vocazione creativa. Non a caso, guardando al sempre maggior attivismo delle organizzazioni datoriali e dei lavoratori nel denunciare i limiti di visione dell’attuale governo, ho utilizzato l’espressione “civismo dei produttori”: c’è una dimensione politica del lavoro che non sta tanto nella rivendicazione di diritti quanto nella presa di coscienza di come esso sia strumento che dinamizza la società, evitandole una fin troppo scontata condanna al rancore e alla paura. Infine, l’ideale europeo che per noi è ‘non negoziabile’: ciò non significa un’arroccata difesa dello status quo, anzi... c’è più di qualcosa da cambiare in quest’Europa, ma... lo si può fare solo dall’interno. I corpi intermedi, assumendo una prospettiva e una dimensione continentale, nel nostro caso rivitalizzando la tradizione europopolare, possono innescare dei processi di autentico cambiamento.*

*“Innescare processi”, un’espressione caratteristica di Papa Francesco. Proprio l’udienza col Pontefice, nel gennaio di tre anni fa, è stato uno dei momenti forti della vita recente del MCL. In quell’occasione, il Santo Padre indicò tre parole-guida: educazione, condivisione e testimonianza. Come queste parole hanno segnato l’azione, tanto a livello locale quanto a quello centrale, del Movimento, che al magistero economico e politico del Papa ha dimostrato di porre molta attenzione?*

*L’incontro con il Pontefice ha segnato una delle pagine più significative della nostra storia recente: un momento che ha rinvigorito e corroborato il nostro essere un Movimento per la gente, che si nutre di azioni concrete e di opere. Di realtà che innescano, appunto, processi.*



*Del resto, come si legge nella lettera dell'apostolo Giacomo: "A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? (...) Mostrami la tua fede senza le opere e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede (...). Vedete che l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto alla sua fede. Infatti, come il corpo senza lo spirito è mostro, così anche la fede senza le opere è morta". Ecco, questo è in sintesi il modo in cui il MCL vive nel mondo come soggetto cristiano e fatto ecclesiale. Partendo da una visione dell'uomo e del lavoro che rimetta al centro la persona umana, fonda la sua essenza sull'indispensabile contributo dei cattolici che, oggi, possono davvero nella condivisione rivitalizzare il populismo.*

*Il caldo incoraggiamento di Papa Francesco ci ha indotti, quale Movimento cattolico di popolo, a impegnarci con ancor maggiore entusiasmo in un percorso di formazione, di riscoperta del territorio, di valorizzazione dei Circoli di base e della rete dei servizi alla persona in stretto coordinamento fra loro, in una logica di ampliamento del nostro contributo alla costruzione di cittadinanza, come risposta ai bisogni delle persone e come modello di sussidiarietà da realizzare con progetti multiformi.*

*Dall'aspetto ecclesiale a quello sociale. In quest'ultimo decennio si è fatta sempre più radicale una narrazione volta a imporre la prospettiva di una progressiva disintermediazione, con lo smantellamento dei corpi intermedi. In direzione ostinata e contraria rispetto a questa spogliazione della persona dalle sue appartenenze, lei e il MCL avete sempre opposto una difesa creativa della loro importanza. Anche la presa di posizione molto forte per il No al referendum costituzionale, che non ha visto molte altre realtà cattoliche così chiaramente attive, aveva questo significato. Non una difesa passatista o reazionaria, ma consapevole del potenziale di*



*futuro e di qualità della democrazia rappresentato dalle persone associate e dalle comunità. Come debbono, quindi, ripensarsi i corpi intermedi per rispondere a questo clima di avversione?*

*Non c'è dubbio che il periodo storico che stiamo attraversando, pesantemente condizionato dallo strapotere delle tecnologie e da un eccesso di individualismo, imponga un profondo ripensamento delle forme di convivenza civile: ripensamento che necessariamente non potrà prescindere da un'attenta revisione del rapporto fra istituzioni e società civile al fine di ripensare spazi e luoghi di dialogo, di confronto, di solidarietà e di sussidiarietà. Un confronto che non può annichilire, piuttosto deve diversamente valorizzare, le forze della società civile organizzata. Disegno che vede perniciosamente convergenti populismi (vecchi e nuovi) e i fautori della tecnocrazia.*

*La politica, nella sua cieca rincorsa ad un modello (utopico) di semplificazione, costruito sulla destrutturazione delle aggregazioni sociali in favore di un mondo interconnesso e disintermediato, sta con ciò abdicando al suo primario progetto di realizzazione del bene comune e di rappresentazione degli interessi collettivi.*

*Ricostruire una rinnovata dimensione intermedia e nuovi luoghi in cui dare sostanza e voce alle istanze che vengono dal basso, significa colmare la distanza che si è creata fra i cittadini e il Palazzo, significa ridare voce alle famiglie, a quell'ampio civismo che resta un patrimonio del nostro Paese, che non può essere messo tra parentesi o criminalizzato, come ha mirabilmente messo in luce il presidente Mattarella nel suo discorso di Capodanno. A nostro avviso, l'unica risposta plausibile che questo nostro tempo può dare alla crisi di fiducia che dilaga nelle maglie della nostra società è riscoprire il valore della rappresentanza per ricostruire un tessuto sociale sano e partecipe. In questo senso siamo sempre più convinti di aver fatto bene a esprimere con forza e schiettezza il nostro "no da riformatori" al referendum costituzionale.*





*Guardando alla politica, in questi ultimi mesi, anche alla luce dell'appello del Presidente della Cei, Cardinal Gualtiero Bassetti, in molti nel mondo cattolico sono tornati a porre a tema una questione che lei e pochi altri non hanno mai smesso di considerare: quello della presenza politica incidente dei credenti. Con Giancarlo Cesana ha promosso un appello in vista delle consultazioni europee (Si all'Europa, per farla), quali possibilità di ricomposizione tra "cattolici del sociale" e "cattolici della morale" vede possibili, nel breve e nel lungo periodo?*

*In questo periodo di grande confusione noi del MCL riteniamo assolutamente prioritario riaffermare la necessità che il mondo cattolico riscopra il carattere essenziale della presenza pubblica nell'esperienza di fede. Essere 'Chiesa in uscita' significa, infatti, anche assumerci la responsabilità di portare all'interno delle istituzioni e negli apparati normativi, burocratici e amministrativi che hanno responsabilità di governo, quei valori fondamentali della vita, della famiglia, del lavoro, della solidarietà. Significa insomma 'metterci la faccia', lavorare sul territorio per dare voce alle istanze che vengono dal basso.*

*Va in questa direzione anche l'appello che, insieme a Giancarlo Cesana, abbiamo presentato in vista delle prossime elezioni al Parlamento Europeo: un passo in avanti per vivere attivamente e concretamente la responsabilità della cosa pubblica, per salvaguardare e sviluppare i luoghi della partecipazione e del confronto, senza i quali non può esistere una vera democrazia. E' il nostro contributo di cattolici, ma anche di cittadini italiani ed europei, per far sì che l'Europa dei Popoli si riappropri delle proprie radici recuperando lo spirito dei Padri costituenti.*

*A proposito, ancora, c'è anche la dimensione mediterranea dell'Europa e l'Europa dei Balcani, cui non sempre si presta-*

*no le giuste attenzioni, ma il MCL anche in questo va in controtendenza con uno storico attivismo su questi fronti...*

*Si e direi che questo è uno dei nostri più bei fiori all'occhiello: un impegno che ci ha visti protagonisti in questi anni. L'Europa deve respirare con i suoi due polmoni - Est e Ovest - e questo può avvenire solo dando ascolto all'istanza di maggior integrazione dei Balcani con l'Unione Europea, a partire dalle reti sociali transnazionali. In quelle nazioni, dove non abbiamo mai fatto mancare la nostra presenza, ci ricordano che Europa unita è un altro nome della pace. Non diversamente, nel solco della miglior visione di politica estera italiana, dobbiamo vedere il Mediterraneo come un tessuto connettivo e non come un confine da rendere invalicabile (ciò non vuol dire che sul tema dell'immigrazione non si debbano considerare le esigenze di sicurezza e fattibilità dell'integrazione).*



*Di qui il nostro impegno in diversi progetti di cooperazione internazionale: per promuovere la tutela dei diritti umani e l'accesso al cibo e all'energia, come avviene in Africa, o per offrire aiuto alla Chiesa che soffre come in Terra Santa o in Eritrea, o, ancora, per promuovere un futuro di dialogo e di pace come a Sarajevo e in tutti i Balcani. Senza dimenticare gli importanti progetti educativi che vedono il nostro Movimento coinvolto in prima linea come per l'Università Cattolica a Madaba, in Giordania, o in Moldavia, o in Romania, dove recentemente abbiamo aperto una nuova sede MCL per combattere l'esclusione sociale e la povertà che ancora condizionano la vita nelle periferie.*

*Abbiamo lavorato molto su questi temi, insomma, e abbiamo assoluta intenzione di continuare a farlo.*

*Un dialogo davvero a tutto campo, che testimonia una volta di più l'intelligenza delle cose che un movimento di popolo può sviluppare, la comprensione realistica che può conquistare partendo dall'osservazione più che dal ragionamento, dall'esperienza concreta di ragioni evidenti per agire. Il MCL e il suo presidente si confermano fedeli al motto "nel mondo, perché cristiani".*





Parla Claudio Durigon, Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali

# “Più lavoro per rilanciare il Sistema Paese”

Parla Claudio Durigon

**C**laudio Durigon, Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, con delega al Terzo Settore, nel Governo Conte, vanta una lunga esperienza nel mondo del lavoro: è stato il Vice segretario Generale dell'UGL e, oggi, è uno dei principali artefici della trattativa sulla riforma delle pensioni (la cd. “Quota 100”). Con lui abbiamo parlato dei problemi più seri e urgenti per il Paese: lavoro, Mezzogiorno e Riforma del Terzo Settore.

**Il lavoro è la ‘vera’ questione sul tappeto della politica italiana. Serve un veloce cambio di rotta: dobbiamo impegnarci tutti - politici, imprenditori, corpi intermedi - per ricreare opportunità, specie per i giovani e le donne, e contrastare le pieghe del lavoro nero dove si annidano soprusi ma anche assenza di diritti. Qual è la sua opinione?**

Concordo sul fatto che l'occupazione sia questione centrale per lo sviluppo e il rilancio di tutto il Sistema-Paese ed il benessere dei cittadini. Il Governo lo ha bene a mente e già in questa Manovra sono molteplici le misure che vanno in questa direzione.

Partiamo da uno dei provvedimenti simbolo, “Quota100”, dove l'ampliamento della platea al diritto alla pensione apre a nuove opportunità di assunzione per i giovani con una conseguente riduzione del costo della forza lavoro per le imprese. Proprio in quest'ottica è altresì previsto il “bonus eccellenze”, con sgravi fino a 8.000 euro alle aziende che assumono neolaureati con 110 e lode, cercando così di mettere un freno al triste fenomeno della fuga di cervelli.

Abbiamo agito sul cuneo fiscale, con la sostanziosa riduzione della tariffa INAIL e iniziato ad applicare la flat tax alle partite Iva.

**L'Italia è un Paese che viaggia a due velocità, anche per quanto riguarda i livelli di occupazione: al Sud, infatti, nonostante decenni di interventi mirati, l'occupazione ancora non decolla, le opportunità di lavoro regolare stentano mentre si fatica ad arginare il caporalato, e il Mezzogiorno rimane tuttora un problema per l'economia del Paese. Quali ricette propone?**

La legge di Bilancio 2019 introduce nuove agevolazioni a sostegno dell'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno.

Infatti, la manovra conferma anzitutto la deduzione per le assunzioni al Sud per le annualità 2019 e 2020. Le agevolazioni sono concesse nel limite complessivo di 500 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2019 e 2020, nell'ambito degli obiettivi specifici previsti dalla

relativa programmazione e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Al bonus Sud la legge di Bilancio aggiunge un nuovo esonero contributivo, destinato ai datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2019, assumono con contratto subordinato a tempo indeterminato giovani laureati con il massimo dei voti o dottori di ricerca.



Un'ulteriore novità prevista dalla manovra 2019 è la riduzione dell'aliquota IRES al 15% per la quota di utili accantonati a riserve - diverse da quelle che si considerano non disponibili - e reinvestiti in beni strumentali nuovi e per l'incremento dell'occupazione.

Entra in manovra la “flat tax per il Sud”, ovvero la calmierazione al 7% dell'imposizione fiscale per i pensionati che vivono all'estero e che si trasferiscono al Sud. Tale norma consente alle persone titolari di redditi da pensione di fonte estera di accedere ad un'imposta sostitutiva sui redditi se trasferiscono la propria residenza in una città con popolazione non superiore a 20.000 abitanti e collocata in una delle seguenti regioni: Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia.

Inoltre, con la Legge di Bilancio 2019, viene data la possibilità di fruire delle agevolazioni di Resto al Sud, che è l'incentivo del governo, gestito da Invitalia, per sostenere la nascita di nuove attività imprenditoriali nelle regioni del Mezzogiorno, cioè Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Finora riservate solo agli under 36, anche agli under 46 ed ai liberi professionisti.

Infine questo governo è deciso a contrastare i fenomeni di illegalità legati al cd. caporalato, presente purtroppo non solo nel Mezzogiorno ma anche nel Nord Italia, e per questo, al fine di potenziare i controlli, la legge di bilancio 2019 prevede l'assunzione di 300 ispettori del lavoro in più nel 2019, 300 nel 2020 e 330 nel 2021, oltre a 4 dirigenti generali e 94 dirigenti di livello

non generale presso l'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

**Lei ha definito la riforma del terzo settore un ‘cantiere aperto’. A che punto sono i lavori per il mondo delle associazioni di promozione sociale che, dai precedenti governi, sono state lasciate per ultime mettendo invece avanti la Fondazione Italia sociale e le imprese sociali? Un passaggio cruciale della riforma sarà l'istituzione del registro unico nazionale. Anche per le associazioni di promozione sociale l'istituzione del registro è cosa di massima importanza, in quanto rende concreto l'aspetto fondamentale della riforma: il riconoscimento e la definizione di Ente del Terzo Settore. Pensa di poter smentire chi afferma che non si arriverà mai alla sua istituzione?**

Il codice terzo settore ha impattato con più di 300.000 enti ed associazioni. Tutte queste associazioni sono chiamate a intraprendere un percorso di cambiamento che coinvolge sia aspetti di natura civilistica che tributaria. Molti di questi cambiamenti saranno pienamente operativi solo quando sarà completo l'iter di costruzione e di impianto del Registro nazionale del Terzo settore.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, dovrà definire la procedura per l'iscrizione nel Registro dei nuovi enti e le modalità con cui gli enti già iscritti nei registri territoriali dovranno “trasmigrare” nel Registro Unico Nazionale.

Quindi ci sarà un unico riferimento a cui guarderemo per avere indicazioni sulla trasparenza dei bilanci e sulle attività che svolgeranno gli enti che scelgono di essere ETS.

Quali sono questi vantaggi?

Deducibilità/detraibilità delle erogazioni liberali effettuate a favore degli ETS; social bonus; esenzioni e agevolazioni riconosciute ai fini dei tributi locali e delle imposte indirette; Non è poca cosa! Per questo stiamo dando un'accelerata a tutte le procedure per poter raggiungere, nel più breve tempo possibile, la piena operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Anche su questo versante il dialogo istituzionale sarà sempre protagonista; con le Regioni si procederà alla definizione congiunta dei contenuti dei decreti attuativi riguardanti sia il registro che il sistema dei controlli.

Non credo proprio che per l'attuazione del Registro Nazionale del Terzo Settore ci vorranno anni; sia il Ministero del lavoro che le Regioni hanno la piena consapevolezza che non bisogna perdere di vista questo passaggio cruciale, anche alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale che in merito alla riforma del Terzo Settore ne ha acclarato la piena legittimità costituzionale.



## *Elezioni Europee 2019*

# Si all'Europa, per farla

**L**e elezioni europee del maggio 2019 rivestono un'importanza decisiva per il nostro futuro. All'Europa, infatti, sono legate speranze e preoccupazioni: speranze per un progetto che ha garantito oltre 70 anni di pace e di sviluppo; preoccupazioni per un'unità incompiuta e burocratizzata, dimentica delle sue radici.

Come cristiani l'ideale europeo lo sentiamo totalmente consono alla nostra natura e alla nostra storia e non vogliamo rinunciarevi soprattutto per le opportunità di crescita, benessere e libertà che ha promosso e dovrà promuovere: diciamo sì all'Europa, nella consapevolezza che si deve continuare a farla e farla meglio.

La storia recente dell'integrazione europea è iniziata con i padri fondatori, De Gasperi, Schuman e Adenauer, basata su un'idea popolare e condivisa di unità culturale e politica, da cui far discendere gli aspetti economici e organizzativi; questo modello voleva soprattutto armonizzare la politica estera e di difesa, far crescere la solidarietà e l'integrazione tra le nazioni e le persone con un sistema libero di mercati ed economie differenziate. Purtroppo l'idea di un'Europa dei popoli - è stata presto abbandonata, con l'adozione dei principi del politicamente corretto nella cultura e nel costume, il dettaglio delle regole del "mercato unico" e la conseguente enfasi burocratica nei rapporti tra gli Stati.

Il rifiuto di menzionare le "radici ebraico-cristiane" nel progetto di costituzione europea (trattato di Nizza) ha sancito una rottura con l'idea originaria di Europa; la conseguente spaccatura fra élites divenute tecnocratiche e il sentimento popolare - insieme all'affrettato processo di adesione di molti Stati - hanno acuito lo scetticismo verso Bruxelles e la richiesta di ritornare alle "identità nazionali". Più di recente la Brexit ha ulteriormente complicato il quadro. La crisi economica del 2008, il deficit demografico, con la prevista conseguente insostenibilità dell'attuale sistema di welfare, stanno peggiorando la situazione; ma è soprattutto la pressione migratoria (prima sottovalutata e poi non adeguatamente affrontata da alcuni fra i maggiori Stati europei e dalla stessa Unione) a provocare una profonda sfiducia verso l'Europa.

Da un punto di vista politico l'alleanza strategica fra popolari e socialisti è oggi in crisi perché il modello socialista, a cui troppo spesso anche i popolari hanno ceduto, ha dimostrato di deprimere la libertà economica e sociale delle persone e dei gruppi, mortificando talvolta anche le specifiche eredità e tradizioni popolari in nome di un'artificiosa omogeneità culturale. Hanno così preso piede forze conservatrici, più che identitarie, le quali raccolgono il diffuso malcontento dei cittadini, cadendo però in nazionalismi. Vista l'interconnessione degli Stati europei, in particolare l'Italia, da sola, non riuscirebbe a sostenere la competizione globale e si metterebbe fortemente a rischio il suo raggiunto livello di benessere. Noi continuiamo a guardare con speranza all'Europa, confidando che la sua radice fatta di democrazia, promozione della pace, dello sviluppo e della solidarietà possa essere recuperata e che l'Europa unita possa così rispondere alle giuste esigenze di libertà, identità e sicurezza sociale.

Siamo per un PPE attento alle nuove esigenze di riforma a favore del rispetto delle culture nazionali e popolari e per un'economia sociale di mercato, capace di equilibrare il liberismo e la finanza senza regole; siamo lontani, invece, da proposte che mettono paradossalmente insieme collettivismo ed estremismo identitario, egualitario e giustizialista.

Alle forze politiche in vista delle elezioni europee chiediamo di promuovere: - una concezione della cosa pubblica sussidiaria, capace di valorizzare il protagonismo della persona e il suo potenziamento attraverso le associazioni e gli altri corpi intermedi; - un'attenzione alla famiglia come fondamentale fattore di stabilità personale e sociale; - una politica che metta al centro il lavoro e il suo significato, con investimenti speciali per i giovani - ; una libertà di educare a partire dalle convinzioni e dai valori che sono consegnati da una ricchissima tradizione popolare; - il rispetto dell'identità anche religiosa dei popoli, certi che questa è in grado di accogliere ed ospitare, con equilibrio e realismo; - una ripresa del ruolo centrale dell'Europa nel mondo, attraverso una politica estera e di difesa comune; - il rafforzamento delle competenze del Parlamento europeo.

Apriamo una discussione su questi temi, fino ad individuare - nelle liste a noi più vicine - candidati a cui attribuire le nostre preferenze.

*Carlo Costalli*

*Giancarlo Cesana*



*A Vienna il XII Congresso Eucdw*

# Rilanciamo la costruzione comune europea

*Pietro Giubilo - (\*)*

A Vienna il 14 e 15 dicembre si è svolto il XII Congresso dell'Unione europea dei lavoratori cristiano democratici (EUCDW), organismo del Partito Popolare Europeo che raccoglie rappresentanze sociali di tutti i Paesi del Continente. I “popolari” italiani, che erano presenti con una delegazione del MCL, hanno visto la conferma di Antonio Di Matteo alla vice presidenza e l'elezione di Pietro Giubilo nel Collegio dei Revisori.

L'assise è stata preceduta da un importante seminario sul “Futuro dell'Europa e la sua dimensione sociale”, nel quale ha portato il suo contributo Piergiorgio Sciacqua, vice presidente del Centro europeo per la formazione dei lavoratori (EZA), intervenendo nella tavola rotonda sul “Dialogo sociale e il rafforzamento del Pilastro sociale dell'Unione europea”.

Il Congresso ha svolto un ampio dibattito prendendo in considerazione due riferimenti: la diffusa sensazione di insicurezza che va coinvolgendo vasti strati della popolazione europea, cui vanno date risposte adeguate, e le imminenti elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo e la nomina della Commissione, chiamati a realizzare una “Unione più forte, giusta e coraggiosa” come è stata delineata in un documento approvato al fine di offrire più fiducia nel futuro dell'Ue.

Le indicazioni emerse, e sulle quali il nuovo Parlamento sarà chiamato a lavorare, sono assai significative al fine di completare il progetto europeo per il quale sono stati più volte richiamati i fondatori De Gasperi, Adenauer, Schuman: non indebolire i requisiti sociali minimi per tutti; sviluppare la cogestione dei lavoratori nelle imprese; prevenire il dumping sociale e sostenere il libero movimento dei lavoratori; costituire un'Autorità europea del lavoro; sviluppare le innovazioni tecnologiche per sostenere la competitività; incrementare i finanziamenti di settori nevralgici - come il Fondo Sociale Europeo per la formazione permanente dei lavoratori, Garanzia Giovani ed Erasmus -, triplicando la partecipazione dei giovani. Sono state anche avanzate proposte precise come la creazione di un bilancio europeo; un'Assicurazione europea sui depositi e la costituzione di un Fondo Monetario Europeo; l'adozione di un'imposta sulle transazioni finanziarie, una più giusta tassazione di multinazionali e piattaforme digitali, l'armonizzazione fiscale. Non sono mancati espliciti riferimenti ai temi ambientali, al libero scambio delle merci, ad un piano per l'Africa, alla difesa della democrazia e ai valori fondamentali dell'Europa.

Manfred Weber, Presidente del gruppo del PPE e indicato come Spitzenkandidat (capolista), in un video messaggio ha affermato che occorre rafforzare i contenuti dell'economia

sociale di mercato al fine di dare accesso al lavoro e al welfare per tutti i cittadini europei.

La relazione di Elmar Brok, riconfermato Presidente dell'EUCDW, ha colto il punto politico centrale, laddove ha affermato la necessità di realizzare un'Europa capace di agire di fronte alle insicurezze determinate dalla globalizzazione, alle guerre che si combattono nella stessa Europa e al potere delle grandi imprese digitali. Elemento fondamentale per questo obiettivo è la necessità di una sicurezza comune, che passa attraverso l'assunzione delle relative responsabilità. Sul piano sociale Brok ha ribadito che occorre inserire pienamente nei Trattati i principi dell'economia sociale di mercato. Fondamentale per Brok è contrastare le cause dell'immigrazione dall'Africa. Nell'appello finale per le elezioni di maggio, infine, ha ribadito che il successo per il Ppe significa mantenere l'Europa nella democrazia, il che si esplica nell'impedire la vittoria del nazionalismo e il formarsi di una coalizione contro il Ppe.

Un Congresso, quindi, di grande significato, con la riaffermazione di un'Europa da costruire tutti insieme, attraverso una nuova grande partecipazione popolare fondata su progetti sociali e politici nei quali potersi riconoscere.

(\*) *Vice Presidente Fondazione Italiana Europa Popolare*

## *Il Congresso EZA celebrato a Bucarest*

# Verso il rinnovamento nel segno della continuità

A Bucarest, il 1° dicembre scorso, si è celebrato il Congresso EZA, che ha proceduto all'elezione dei nuovi organi statutari per il quadriennio 2019-2023.

I 120 delegati, in rappresentanza di 74 organizzazioni di 29 Paesi europei, hanno eletto il nuovo Presidente generale nella persona di Luc Van den Brande, già Ministro del governo federale del Belgio e Presidente delle Fiandre.

Il Congresso ha inoltre riconfermato per acclamazione Piergiorgio Sciacqua co-presidente EZA e Alfonso Luzzi Revisore dei Conti.



# A Bucarest una nuova sede del MCL

“È una sede importante, quella che abbiamo inaugurato a Bucarest a fine novembre: una sede che abbiamo voluto, noi del MCL insieme alla Conferenza Episcopale Rumena, per combattere l'esclusione sociale e la povertà che ancora condizionano pesantemente la vita nelle periferie della Romania dei nostri giorni che, nonostante l'entrata in Ue nel 2007, tuttora fatica a uscire dalle conseguenze di 25 anni di regime Ceausescu”: queste le parole del Presidente del MCL, Carlo Costalli, il quale ha presenziato all'inaugurazione della nuova sede del Movimento a Bucarest. Una sede che va ad affiancarsi a quella storica, attiva ormai da vent'anni nei locali della Diocesi, nel centro di Bucarest, proprio accanto alla cattedrale. In occasione dell'apertura dei nuovi locali, si sono festeggiati i 20 anni di presenza e di attività del MCL e dei suoi Servizi in Romania.

La nuova sede del MCL sorge in una zona periferica della città, ad alto tasso di povertà e di esclusione sociale: il progetto del MCL, partito un paio di anni fa, muove dall'idea di realizzare una serie di abitazioni sui terreni concessi dalla Diocesi. Qui infatti giovani coppie cattoliche hanno potuto costruire le loro case, villette monofamiliari modeste ma graziose. In questo contesto il MCL, grazie ai fondi del 5 x mille, ha realizzato una sede polivalente dove, negli spazi interni e nell'ampio giardino collegato, oltre alle attività assistenziali proprie dei servizi di Patronato, si svolgeranno attività ricreative e socioculturali per le famiglie del quartiere e per i bambini.

All'inaugurazione, cui erano presenti l'Arcivescovo di Bucarest, Mons. Ioan Robu, e Mons. Francisco Ungureanu, Segretario della Conferenza Episcopale Rumena, hanno preso parte, oltre al Presidente Costalli, anche una delegazione della Presidenza Nazionale del Movimento e numerosi quadri dirigenti del MCL Romania.



## Vaticano, Andrea Tornielli alla guida del Dicastero della Comunicazione

Papa Francesco ha nominato il giornalista Andrea Tornielli alla guida della Direzione Editoriale del Dicastero per la Comunicazione: la nomina del nuovo direttore si inquadra nel più ampio percorso di riforma dei media vaticani, avviato già da qualche tempo dal Pontefice.

Tornielli, vaticanista molto apprezzato, classe 1964, sposato, tre figli, vanta una lunga e articolata esperienza nel mondo dell'informazione: ha lavorato, fra l'altro a *Il Giornale*, prima di passare a *La Stampa*, nel 2011, dove ha coordinato il sito web *Vatican Insider*. La sua esperienza sarà certamente fondamentale per un Dicastero complesso e articolato, che ha competenze che vanno dall'indirizzo e coordinamento delle linee editoriali, allo sviluppo strategico di nuove forme di comunicazione fino all'integrazione dei media tradizionali con il mondo digitale.

Il neo direttore, dopo aver rivolto il suo ringraziamento al Pontefice per il grande segnale di fiducia e di stima, ha quindi sottolineato come “ci sia sempre più bisogno di un giornalismo che racconti i fatti prima di commentarli. Un giornalismo che, nell'epoca degli slogan, sia in grado di analizzare la realtà tenendo sempre conto di tutti i suoi fattori”.

Al neo direttore Andrea Tornielli – il quale, peraltro, è un attento conoscitore della realtà del MCL, che da anni segue con professionalità e amicizia – vanno i più sentiti auguri del Presidente Carlo Costalli e del Movimento tutto.



# CAMPAGNA DI ADESIONE MCL 2019



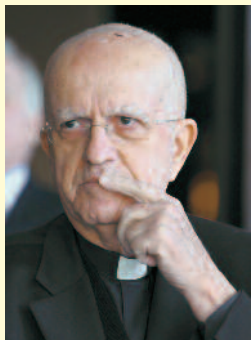
## IL SISTEMA DEI SERVIZI MCL



MOVIMENTO  
CRISTIANO  
LAVORATORI







## Il Congresso, un tempo di verifica e di progettualità

**L**a celebrazione di un Congresso è sempre un momento di verifica e di progettualità, un momento importante di confronto per ridefinire il percorso che un movimento dovrà intraprendere. Il MCL ha preparato questo momento congressuale dibattendo nelle varie sedi istituzionali e periferiche le tematiche che daranno poi la base al progetto futuro dell'associazione. C'è però un aspetto importante da considerare: uscire dai personalismi per avere il coraggio di costruire qualcosa di importante per il domani. Prendere coscienza di ciò in cui crediamo per farlo diventare lo stimolo al servizio al quale, come uomini e come cristiani, siamo chiamati a dare testimonianza. Lasciarci prendere dalla curiosità del nuovo per poterci inserire in queste 'novità' da protagonisti seri e operativi. Forse sarà necessario, nel dibattito congressuale, far emergere gli aspetti fondanti per rimodularli secondo le esigenze del tempo nel quale siamo chiamati ad operare.

Il tempo congressuale allora sarà sicuramente utile e propositivo se avremo il coraggio di metterci in discussione; chiamati a capire se abbiamo ancora spazi di intervento che diventeranno servizio alla società, all'uomo, nella Chiesa. 'La crisi' personale ci consente di interrogarci; nel dibattito viviamo un momento esaltante di verifica, spinti dalla nostra voglia di proporci come cristiani di un tempo particolare che, forse più di ieri, non ha tanto bisogno di predicatori quanto di testimoni. Il Congresso allora si caricherà di nuovi fardelli, portandoci nelle realtà associative con un nuovo bagaglio di idee e con la delicatezza di nuovi progetti da proporre.

*Il Direttore*



**Direttore:**  
Carlo Costalli

**Direttore Responsabile:**  
Francesco Rosso

**Comitato di Redazione:**  
Antonio Di Matteo  
Tonino Inchingoli  
Stefano Ceci  
Guglielmo Borri  
Michele Cutolo  
Enzo De Santis  
Vincenzo Massara  
Nicola Napoletano  
Piergiorgio Sciacqua

**In Redazione:**  
Fiammetta Sagliocca  
Antonella Pericolini

**Direzione e Redazione:**  
TRAGUARDI SOCIALI  
Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 ROMA  
Tel. 06/7005110

**Amministrazione, Pubblicità  
e Distribuzione:**  
EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI s.r.l.  
Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 ROMA  
Tel. 06/7005110  
Fax 06/7005153  
E-mail: [info@edizionitraguardisociali.it](mailto:info@edizionitraguardisociali.it)  
[www.edizionitraguardisociali.it](http://www.edizionitraguardisociali.it)

**Progetto grafico:**  
BRUNO APOSTOLI  
[info@brunoapostoli.it](mailto:info@brunoapostoli.it)

**Impaginazione e realizzazione:**  
Tonino Inchingoli

**Stampa:**  
MANCINI EDIZIONI srl  
Via Tasso, 96 - 00185 Roma  
Cell. 335 5762727 - 335 7166301

Finito di stampare: Gennaio 2019

Registrazione al Tribunale  
di Roma n° 243 del 3-5-1997  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004  
n. 46 - art. 1 comma. 1)

Edito da EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI srl

ISSN 1970-4410



Questo periodico è associato  
alla Unione Stampa  
Periodica Italiana





FORTI DELLA NOSTRA IDENTITÀ,  
ATTRAVERSO IL LAVORO,  
COSTRUTTORI DI SPERANZA  
IN ITALIA E IN EUROPA



ERGIFE PALACE HOTEL

P

R

O

G

R

A

M

M

A

VENERDÌ 25 GENNAIO 2019

Ore 10.00 – 14.00

Accoglienza e sistemazione delegazioni

Ore 15.00

Apertura ufficiale del XIII Congresso Nazionale

Elezione Presidenza del Congresso

Prolusione

di **S.E.R. Mons. Filippo SANTORO**

*Presidente della Commissione Episcopale per i Problemi Sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace della CEI*

Saluto

del **Prof. Giuseppe CONTE**

*Presidente del Consiglio dei Ministri*

Relazione di **Carlo COSTALLI**

*Presidente Nazionale uscente MCL*

Intervento

dell'**On. Antonio TAJANI**

*Presidente del Parlamento Europeo*

Saluto

delle Organizzazioni Sociali e delle Delegazioni Estere

Adempimenti congressuali

**Dibattito**

Ore 20.00

Sospensione dei lavori

Ore 10.00

Ripresa dei Lavori

**Dibattito**

**Interventi programmati**

Intervento dell'**On. Claudio DURIGON**

*Sottosegretario di Stato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Ore 13.30

Pausa

Ore 15.30

Ripresa dei lavori

**Dibattito**

Ore 20.00

Sospensione dei lavori

DOMENICA 27 GENNAIO 2019

Ore 9.00

Concelebrazione Eucaristica presieduta da **Sua Beatitudine Mons. Fouad TWAL**

*Patriarca Emerito Latino di Gerusalemme*

Ore 10.00

Ripresa dei lavori

**Dibattito**

Presentazione e approvazione mozioni e ordini del giorno

Ore 12.00

Replica di **Carlo COSTALLI**

*Presidente Nazionale uscente MCL*

SABATO 26 GENNAIO 2019

Ore 9.00

Concelebrazione Eucaristica presieduta da **Mons. Francesco ROSSO**

*Canonico Camerlengo del Capitolo di S. Pietro in Vaticano*

Operazioni di voto per l'elezione del nuovo Consiglio Generale MCL

Proclamazione degli eletti

Chiusura del XIII Congresso Nazionale